

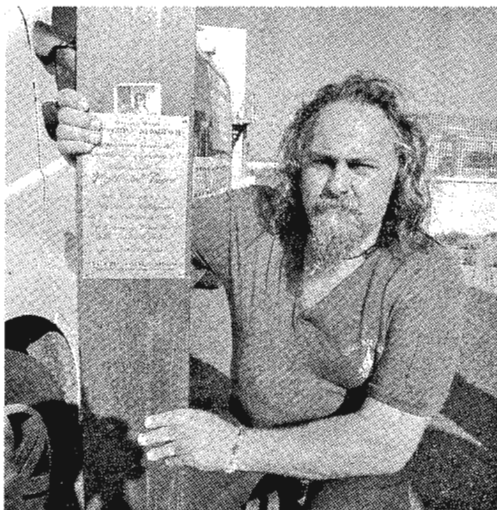
di Alessandro De Gregorio

CECINA. Hanno portato la loro croce da Livorno a Cecina. Stamani ripartiranno per la prossima tappa. I vigili del fuoco sono determinati in questa clamorosa protesta: vogliono arrivare a Roma per chiedere «attenzione e rispetto per il nostro lavoro, lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri corpi». Portavoce e promotore di questa singolare via crucis il segretario generale del sindacato autonomo Conapo, Antonio Brizzi, barba e baffi più stile d'Artagnan che Gesù Cristo.

Brizzi ieri ha guidato la staffetta che alle 16 ha raggiunto la caserma di via del Paratino. Dieci pompieri si sono incamminati alle 8,30 dalla sede di Livorno, hanno percorso il Romito e la vecchia Aurelia. Lungo la strada curiosi e automobilisti che, dice Brizzi, «non si sono lamentati per le code ma anzi ci hanno incitato a proseguire. La gente è dalla nostra parte, ha capito. Qualcuno dal finestrino ci ha anche suggerito di dirgliene quattro al ministro Brunetta».

A Cecina si sono riposati. Stamani riprenderanno il normale servizio mentre altri dieci, croce in spalla e Brizzi in testa, alle 8,30 si metteranno in marcia per coprire l'ultimo tratto della provincia livornese e arrivare a Follonica. Partiti il 12 di questo mese da Aulla (Massa Carrara), un pezzo di strada alla volta i pompieri puntano a percorrere 450 chilometri e arrivare il 12 ottobre a Roma, per farsi sentire sia in Vaticano che in Parlamento. La croce, spiegano in un volantino, «simbolo universale del sacrificio di cui Santa Barbara nostra protettrice ne suggella la devozione, è intimamente connaturata all'essenza del corpo nazionale dei vigili del fuoco i cui uomini e donne, nella loro opera di soccorso, ne incarnano quotidianamente il sacrificio e la solidarietà. Questo nostro cammino vuole risvegliare l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni sulla situazione ormai non

A destra con la croce Antonio Brizzi (segretario generale del sindacato autonomo Conapo) e la staffetta di vigili del fuoco appena arrivata a Cecina davanti alla caserma del Paratino



La via crucis dei vigili del fuoco

Pompieri in marcia verso Roma, ieri la tappa Livorno-Cecina



La partenza della via crucis ad Aulla, sede nazionale del sindacato

quali si sommano le spese per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza con tempi di rientro di 5-6 anni, straordinari non pagati per anni, spingono gran parte delle nostre famiglie verso la soglia della povertà. I pompieri da sempre non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto c'è un limite e quel limite da tempo è stato passato».

Brizzi lo ribadisce anche nel documento inviato a tutti, da Napolitano in giù: «I vigili del fuoco non ne possono più della perenne disattenzione politica che viene loro dimostrata, solo belle parole, medaglie ed elogi nel momento in cui que-

sto Corpo salva la faccia dei governi e dei politici, risolvendo situazioni drammatiche alle gravi calamità e incidenti accaduti, cui non seguono fatti e attenzioni politiche concrete. Vediamo ora se questo governo e questa maggioranza parlamentare vorranno crocifiggere anche il corpo nazionale dei vigili del fuoco o dimostrarne il rispetto».

Le rivendicazioni sono 21. Brizzi ribadisce le quattro fondamentali: «Prima di tutto basta con gli sprechi, compreso il denaro che spetterebbe ai vigili del fuoco e invece viene assegnato alla protezione civile. E a proposito, no all'accorpa-

mento: accorpare 27mila pompieri con 16mila cittadini significherebbe affossare definitivamente i primi. Secondo: equiparazione economica e normativa con le altre forze armate e di polizia. Terzo: chiediamo l'assunzione di almeno tremila degli attuali quattromila volontari utilizzando le risorse destinate alla retribuzione del lavoro precario. E infine: chiediamo la nomina di un numero di prefetti provenienti dai dirigenti del corpo nazionale vigili del fuoco in modo da avere, come nella polizia, un unico capo vigile del fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

n'altra vincita
all'Entoy Lab



IN MARCIA
I vigili del fuoco del comando provinciale di Pisa protagonisti nei giorni scorsi della «Via Crucis» contro i tagli del governo e la scarsità di risorse

Camion-catorcio e risorse all'osso L'Sos stavolta lo lanciano i pompieri

I mezzi del comando provinciale hanno più di 30 anni. La denuncia

di FRANCESCA BIANCHI

MEZZI, vecchi e malmessi, stipendi all'osso e straordinari «fantasma». Come quelli accumulati nei giorni critici dell'alluvione del Serchio, nel dicembre del 2009. Mai visti. Mai incassati. Anche i Vigili del fuoco di Pisa si sono uniti alla marcia, croce in spalla, lungo la costa che si è conclusa ieri a Cecina e che proseguirà, con altre tappe e altri percorsi, fino al prossimo 11 ottobre, data scelta per la manifestazione nazionale a Roma. Hanno squarciato il velo di una situazione che sta diventando ogni giorno più critica, talmente critica da mettere a rischio la sicurezza stessa dei cittadini. Così nei giorni scorsi i vigili del comando di Pisa si sono riuniti di fronte alla Prefettura in un sit-in di protesta. Per denunciare i continui tagli che negli anni si sono succeduti e che hanno debilitato la capacità di intervento, tanto che la realtà che vivono i comandi provinciali è vicina al collasso.

PRIMO punto: i mezzi, quelli per le emergenze. Le autobotti rosse che tutti conoscono e ve-

dono sfrecciare ovunque. «Camion vecchi di 30 anni — dice Fabio Granucci, vigile del fuoco del Comando provinciale di Pisa e referente locale del sindacato Conapo —, autoscale e autogru che hanno anche più di 35 anni. Tutti

AL VERDE

Non sono ancora stati pagati gli straordinari del 2009 per l'alluvione del Serchio

mezzi che, tra l'altro, fanno parte della colonna mobile regionale ovvero dovrebbero servire per le emergenze anche fuori provincia, nella zona di Firenze. Emergenze come l'alluvione del Serchio o l'esondazione dell'Arno, per intenderci». Mezzi che hanno gomme vecchie, lisce, usurate. «Ogni cinque anni andrebbero cambiate perché il rischio è di non avere aderenza sull'asfalto ma molte sono in condizioni pessime. E così rimarranno». Non solo. «Con una recente circolare ministeriale — ag-

giunge Granucci — ci è giunta la raccomandazione di usare i mezzi 'con parsimonia' in modo da non sprecare carburante. Il che significa addio addestramento. I camion si possono usare solo per il soccorso. Ed è già successo che qualche mio collega non sia riuscito a testare o prendere familiarità con un mezzo perché gli è stato impedito di uscire». E non mancano, ovviamente, i guasti. «Eravamo su un intervento e si è guastato un cavo dell'autoscala. Abbiamo dovuto aspettare l'arrivo di un camion dal comando di Livorno». E poi ancora precariato, sempre di più. E stipendi da 1.300 euro ai quali si sommano le spese per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza con tempi di rientro di 5/6 anni. «Chiediamo rispetto per il nostro lavoro — afferma il sindacato — chiediamo lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri Corpi, Polizia, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, tutti servitori dello stato addetti, come noi, ognuno per la propria specializzazione, a rendere più sicuro il nostro Paese. I pompieri non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto c'è un limite e quel limite da tempo è stato passato»



OPINIONI ON LINE

Questa volta a protestare sono poliziotti, pompieri e vigili urbani.
Commenta la notizia su:

www.lanazione.it/pisa

RIFLETTORI

La «Via Crucis»

I Vigili del fuoco stanno percorrendo a piedi tutta la costa con una croce in spalla e l'11 ottobre saranno a Roma per denunciare una situazione al collasso

Il sit-in

Gli uomini del comando provinciale di Pisa nei giorni scorsi hanno organizzato un presidio di fronte ai cancelli del Palazzo della Prefettura



Gli stipendi

Nonostante responsabilità e pericoli quotidiani, non superano i 1.300 euro e negli ultimi anni tante famiglie si sono trovate in difficoltà economiche

Precariato

Contratti a tempo determinato e saltuari: anche il comando provinciale pisano ha più volte denunciato la scarsità di uomini e mezzi

La "passione" dei vigili del fuoco

Croce in spalla alla volta di Roma per protestare sui tagli al corpo



La marcia di un pompiere di Rimini

RIMINI. La situazione è vicina al collasso: negli ultimi sei mesi il comando provinciale dei vigili del fuoco ha accumulato debiti per 70mila euro per l'acquisto dei carburanti, per le attrezzature e per la formazione. Le risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio sono stati tagliati. E gli straordinari per il servizio anti-incendi boschivi non viene pagato da due anni. Il grido d'allarme dei vigili del fuoco si farà sentire il 12 ottobre alla grande manifestazione in programma a Roma. Anche da Rimini, un gruppo di vi-

gili del fuoco appartenenti al Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) durante questa settimana si unirà ai colleghi in arrivo da tutta Italia. Il cammino degli aderenti al Conapo alla volta della capitale, infatti, è già partito in questi giorni dalla città di Aulla (Massa Carrara): a piedi, percorreranno 450 chilometri portando una croce in spalla, simbolo dei problemi della categoria. «Il comando riminese - spiega il rappresentante del sindacato Alessandro De Cato Zangoli - è il più sottodimensionato d'Italia. Abbiamo 84 uomini che

devono coprire tutto il territorio». In occasione della manifestazione romana, i vigili del fuoco chiederanno l'inserimento nel comparto sicurezza e l'equiparazione economica e pensionistica alle forze di polizia. «Lo stipendio di un vigile del fuoco - sottolinea il Conapo - è inferiore di 300 euro a quello di un agente delle forze di polizia appartenenti al comparto di sicurezza. La nostra lotta non è contro le forze di polizia ma è un modo per far valere l'equiparazione dello stipendio e della previdenza prevista dalla legge». (lucia paci)

CORRIERE DI ROMAGNA DEL 27.09.2011

VIGILI DEL FUOCO

Via Crucis di protesta *Partecipa una delegazione di Rimini* **Pompieri indebitati fino al collo**

RIMINI - Una via Crucis per accendere i riflettori sulle condizioni dei pompieri. Partecipano all'iniziativa anche i vigili del fuoco di Rimini che dal '97 reclamano un ufficio di polizia giudiziaria all'interno del Comando provinciale, così come previsto dal ministero. Con la messa celebrata da Don Giovanni nell'abbazia di S. Caprasio di Aulla, seguita dalla benedizione della croce, è partito il cammino dei Vigili del fuoco del Conapo che dalla sede storica di Aulla percorreranno a piedi e con la croce in spalla, circa 450 chilometri fino a Roma per arrivare il 12 ottobre prossimo al cospetto del Santo Padre e successivamente in Piazza Mon-

teciatorio a Roma davanti il Parlamento.

"Questo nostro cammino attraverso varie province dal Nord Italia a scendere vuole risvegliare l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni sulla situazione ormai non più sostenibile in cui versa in Corpo nazionale Vigili del fuoco ed i suoi appartenenti, sia a livello locale che a livello nazionale. Anche una delegazione di Vigili del Fuoco di Rimini parteciperà nella settimana dal 26 al 30 ottobre le motivazioni della protesta sono: I continui tagli che negli anni si sono succeduti hanno debilitato pesantemente la capacità di intervento dei Vigili del fuoco, tanto che la realtà che vivono i



I pompieri protestano A Rimini debiti di carburante per 70mila euro

comandi provinciali è vicina al collasso. Tagli nelle risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, il Comando di

Rimini ha debiti per 70 mila euro circa per l'acquisto dei carburanti, e in più anche per attrezzature, per la formazione".

IL TIRRENO

geolocal Cecina Rosignano

LA VIA CRUCIS DEI VIGILI DEL FUOCO HA FATTO TAPPA A CECINA



Hanno portato la loro croce da Livorno a Cecina. Stamani ripartiranno per la prossima tappa. I vigili del fuoco sono determinati in questa clamorosa protesta: vogliono arrivare a Roma per chiedere «attenzione e rispetto per il nostro lavoro, lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri corpi»

Hanno portato la loro croce da Livorno a Cecina. Stamani ripartiranno per la prossima tappa. I vigili del fuoco sono determinati in questa clamorosa protesta: vogliono arrivare a Roma per chiedere «attenzione e rispetto per il nostro lavoro, lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri corpi».

Portavoce e promotore di questa singolare via crucis il segretario generale del sindacato autonomo Conapo, Antonio Brizzi, barba e baffi più stile d'Artagnan che Gesù Cristo. Brizzi ieri ha guidato la staffetta che alle 16 ha raggiunto la caserma di via del Paratino. Dieci pompieri si sono incamminati alle 8,30 dalla sede di Livorno, hanno percorso il Romito e la vecchia Aurelia.

Lungo la strada curiosi e automobilisti che, dice Brizzi, «non si sono lamentati per le code ma anzi ci hanno incitato a proseguire. La gente è dalla nostra parte, ha capito. Qualcuno dal finestrino ci ha anche suggerito di dirgliene quattro al ministro Brunetta». A Cecina si sono riposati. Stamani riprenderanno il normale servizio mentre altri dieci, croce in spalla e Brizzi in testa, alle 8,30 si metteranno in marcia per coprire l'ultimo tratto della provincia livornese e arrivare a Follonica.

27 settembre 2011



Prima Pagina

I VIGILI DEL FUOCO IN CROCE MARCIANO VERSO ROMA CONTRO I TAGLI E PER L'EQUIPARAZIONE

**Il Comando di Rimini ha debiti per 70 mila euro per il carburante.
"Situazione non più sostenibile"**

26/09/2011

RIMINI - Con la Santa Messa celebrata da Don Giovanni nell'abbazia di S. Caprasio di Aulla, seguita dalla benedizione della croce, è partito il cammino dei vigili del fuoco del Conapo che dalla sede storica di Aulla (MS) percorreranno a piedi e con la croce in spalla, circa 450 chilometri fino a Roma per arrivare il 12 ottobre prossimo al cospetto del Santo Padre e successivamente in piazza Montecitorio a Roma davanti il Parlamento. "Questo nostro cammino attraverso varie province dal Nord Italia a scendere - si legge nella nota - vuole risvegliare l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni sulla situazione ormai non più sostenibile in cui versa il Corpo nazionale vigili del fuoco ed i suoi appartenenti, sia a livello locale che a livello nazionale". **"Anche una delegazione di vigili del fuoco di Rimini** parteciperà nella settimana dal 26 al 30 ottobre. Le motivazioni della protesta sono: i continui tagli che negli anni si sono succeduti hanno debilitato pesantemente la capacità di intervento dei vigili del fuoco, tanto che la realtà che vivono i comandi provinciali è vicina al collasso. Tagli nelle risorse per la manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, il Comando di Rimini ha debiti per 70 mila euro circa per l'acquisto dei carburanti, e in più anche per attrezzature, per la formazione. Chiediamo l'inserimento dei vigili del fuoco nel vero Comparto Sicurezza (Legge 121/81) e l'equiparazione economica e pensionistica alle forze di polizia ad Ordinamento Civile, lo stipendio di un vigile del fuoco è inferiore di 300 euro circa rispetto quello di un Agente delle Forze di Polizia appartenente al Comparto Sicurezza, questa non è una lotta contro le Forze di Polizia è una lotta insieme alle Forze di Polizia per essere integrati anche noi nel Comparto Sicurezza in modo da far valere l'equiparazione stipendiale e previdenziale prevista dall'art. 43 della Legge 121/81".

Via Crucis di protesta per i vigili del fuoco, partecipano anche i pompieri pratesi che domani saranno a Livorno



Domani (lunedì 26 settembre) ci sarà anche una delegazione di vigili del fuoco di Prato a Livorno per partecipare alla “Via Crucis di protesta”, organizzata dal sindacato nazionale di categoria Conapo. «Non possiamo sottacere la condizione in

cui versa il corpo nazionale vigili del fuoco. Siamo allo stremo – afferma Giacomo Ciabatti, responsabile provinciale del Conapo – nelle condizioni in cui operiamo diventa sempre più difficile assicurare il soccorso con efficienza ed efficacia. E’ irresponsabile tagliare ancora risorse. Ci troviamo ad operare con mezzi antiquati, trattamenti retributivi previdenziali e di carriera di gran lunga inferiori agli altri corpi dello Stato. C’è poi il personale che viene chiamato ‘volontario’, ma che nella realtà dei fatti è vero e proprio precariato, regolarmente retribuito al pari del personale permanente. Il fenomeno è così diffuso da contare circa 4mila precari costantemente richiamati a tempo determinato per le necessità operative e le carenze di organico con una spesa di circa 100 milioni di euro all’anno. E’ un altro spreco: con la stessa somma si potrebbero assumere 3mila professionisti».

Il pellegrinaggio di protesta è partito da Aulla e a tappe raggiungerà Roma passando da molti comandi del litorale. «Sentivamo il dovere di contribuire anche noi alla manifestazione – prosegue Ciabatti – e, croce in spalla nel senso vero del termine, domani copriremo i 38 chilometri che separano Livorno da Cecina. Partiremo dal comando provinciale di Livorno alle 7.30 per arrivare al distaccamento di Cecina alle 15». Tappa finale della Via Crucis sarà Roma, il prossimo 13 ottobre «per continuare a protestare contro gli sprechi e i tagli che ci hanno ridotto al collasso!».

Croce in spalla da Livorno a Cecina, anche i vigili del fuoco pratesi alla clamorosa protesta contro i tagli:

“Sempre più difficile assicurare il soccorso”



Ieri (lunedì 26) una delegazione di vigili del fuoco di Prato ha partecipato alla “Via Crucis di protesta”, organizzata dal Sindacato nazionale Conapo. Croce in spalla i vigili del fuoco hanno percorso 38 chilometri tra Livorno e Cecina. Strada facendo hanno distribuito volantini che spiegavano i motivi della protesta; molti cittadini hanno

solidarizzato con loro. «Non possiamo sottacere la condizione in cui versiamo. Siamo allo stremo – dice Giacomo Ciabatti, responsabile provinciale del Sindacato Conapo di Prato – nelle condizioni in cui operiamo diventa sempre più difficile assicurare il soccorso con efficienza ed efficacia. E’ irresponsabile tagliare ancora risorse. I nostri stipendi sono in media più bassi di 300 euro di quelli delle forze dell’ordine, anche se, per legge anche noi siamo agenti di pubblica sicurezza e agenti e ufficiali di polizia giudiziaria. La fatica di percorrere 38 chilometri a piedi e’ stata ripagata da tanti applausi che abbiamo ricevuto durante il tragitto”.

“Speriamo che questo sacrificio che impegna giornalmente tanti colleghi – conclude Ciabatti – sia ripagato da un’adeguata attenzione che anche a noi lo Stato dovrebbe garantire. Ricordiamo che “ove tutti fuggono noi andiamo”..... Non vorremmo esser costretti in un prossimo futuro a non poter accorrere più a causa dei tanti tagli che tutti i giorni si abbattono sempre più sul nostro Corpo”.



La Via Crucis dei vigili del fuoco contro i tagli del governo

PRATO - 24/09/2011 - Anche Prato partecipa alla manifestazione di protesta in programma lunedì'. 38 chilometri, da Livorno a Cecina, con la croce sulle spalle. Ci sarà anche una delegazione di Vigili del Fuoco di Prato lunedì' a Livorno per partecipare alla Via Crucis di protesta organizzata dal sindacato nazionale Conapo. «Non possiamo sottacere la condizione in cui versa il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. Siamo allo stremo», dice Giacomo Ciabatti, responsabile provinciale del sindacato di Prato, «nelle condizioni in cui operiamo diventa sempre più difficile assicurare il soccorso con efficienza ed efficacia. E' irresponsabile tagliare ancora risorse. Croce in spalla nel vero senso del termine, i vigili del fuoco copriranno i 38 chilometri che separano Livorno da Cecina. Tappa finale della Via Crucis sarà Roma l' 11 ottobre.